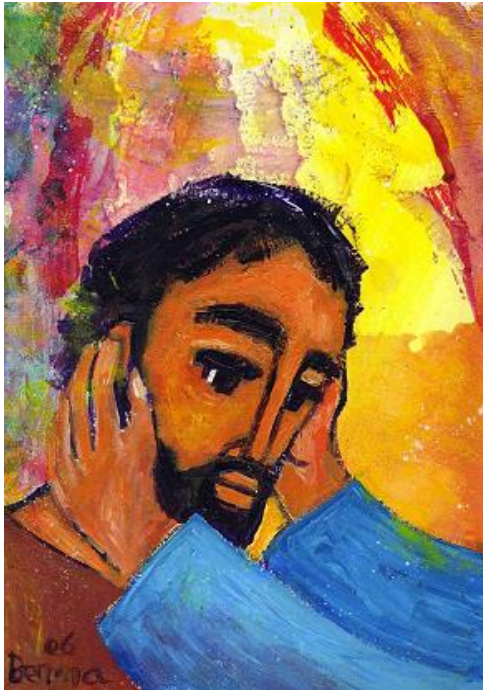


La Parola di Dio non è solo pronunciata, ma "mandata". È destinata a tutti, ma sembra che arrivi a pochi. La verifica della sua accoglienza è se essa lasci le cose come prima, oppure crei relazioni e intensifichi la vita e l'esperienza comunitaria. A tale scopo richiede oltre che permanente conversione anche dialogo continuo. Senza di questi la Parola appassisce. Se le persone non si parlano tra loro le cose si mettono al peggio. Sappiamo che Dio stesso è essenzialmente *dialogo*: pronuncia la Parola eterna, il Verbo, e la invia non solo nel nostro tempo e nel nostro mondo, ma nella nostra vita. La prima lettura, di Isaia, contiene una parola profetica che annuncia salvezza. Afferma che chi soffre di qualche carenza fisica o intellettuale non resterà così, perché Dio interverrà per soccorrerlo. Sarà vinta l'aridità della terra e quella dell'anima. Il Vangelo ne dimostra una realizzazione nell'annuncio e nelle guarigioni di Gesù. La Chiesa stessa, cioè noi, siamo chiamati a soccorrere, per quanto possiamo, i bisognosi e gli infelici, perché sono quelli che Dio e suo Figlio Gesù hanno preferito. La guarigione dalla sordità e dal mutismo è allusiva della nostra guarigione spirituale, affinché possiamo ascoltare la Parola di Dio e la voce degli infelici e possiamo proclamare la bontà del Signore verso tutte le sue creature.



### PREGHIERA

Ti voglio pregare oggi, Gesù,  
tutti noi Ti vogliamo pregare,  
così come siamo qui radunati:  
di' anche a noi, come dicesti a quel sordomuto:  
«Effatà», cioè: «Apriti!».

Ti preghiamo, apri soprattutto il nostro cuore;  
da' spazi ulteriori ai nostri angusti orizzonti,  
che ci tengono legati talora  
come animali alle loro mangiatoie ...  
Sì abbiamo da mangiare abbastanza  
e tanto da guardare sui nostri monitor d'ogni genere,  
ma siamo spesso davvero legati  
come a comode mangiatoie  
e a tutte le nostre pigrizie.  
Non ci accorgiamo che la parte preponderante  
della vita la sprechiamo in ciò che assumiamo  
mentre ne restiamo ogni dì vincolati.  
Sì. Apri, Gesù i nostri spazi mentali  
e donaci la Tua libertà. Amen! (GM/09/09/18)

**Isaia (35,4-7a)** Dite agli smarriti di cuore: «Coraggio, non temete! Ecco il vostro Dio, giunge la vendetta, la ricompensa divina. Egli viene a salvarvi». Allora si apriranno gli occhi dei ciechi e si schiederanno gli orecchi dei sordi. Allora lo zoppo salterà come un cervo, griderà di gioia la lingua del muto, perché scaturiranno acque nel deserto, scorreranno torrenti nella steppa. La terra bruciata diventerà una palude, il suolo riarso sorgenti d'acqua.

**Dal Salmo 145 (146)** "Loda il Signore, anima mia". Il Signore rimane fedele per sempre / rende giustizia agli oppressi, / dà il pane agli affamati. / Il Signore libera i prigionieri. / Il Signore ridona la vista ai ciechi, / il Signore rialza chi è caduto, / il Signore ama i giusti, / il Signore protegge i forestieri. / Egli sostiene l'orfano e la vedova, / ma sconvolge le vie dei malvagi. / Il Signore regna per sempre, / il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione.

**Vangelo di Marco (7,31-37)** In quel tempo, Gesù, uscito dalla regione di Tiro, passando per Sidòne, venne verso il mare di Galilea in pieno territorio della Decàpoli. Gli portarono un sordomuto e lo pregarono di imporgli la mano. Lo prese in disparte, lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: «Effatà», cioè: «Apriti!». E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente. E comandò loro di non dirlo a nessuno. Ma più egli lo proibiva, più essi lo proclamavano e, pieni di stupore, dicevano: «Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti!».